

Terminato il restauro del maniero
A Gallipoli dopo molti anni
visite guidate fino a settembre

IL CASTELLO RIAPRE È BOOM DI TURISTI

Dopo aver rilanciato il Castello Aragonese di Otranto e aver accolto oltre 250 mila visitatori con le mostre di Joan Miró, Pablo Picasso, Salvador Dalí, Andy Warhol e Giorgio de Chirico, l'Agenzia di Comunicazione Orione di Maglie e la Società Cooperativa Sistema Museo di Perugia (con il coordinamento generale di Luigi Orione Amato e la direzione artistica dell'architetto Raffaella Zizzari) hanno lanciato una nuova sfida in collaborazione con la Cooperativa Kalecò. Aperto al pubblico, dopo anni di chiusura e incuria, il Castello di Gallipoli. Il raggruppamento di imprese ha vinto il bando, fortemente voluto dall'amministrazione comunale di Gallipoli e in particolare dal sindaco Francesco Errico, per mettere in sicurezza, rendere fruibile e gestire l'antico maniero.

Nelle sale, nei torrioni, nelle gallerie e nei corridoi troveranno posto mostre e produzioni culturali, uno spazio per iniziative di respiro internazionale. L'inaugurazione è avvenuta il 4 luglio scorso. L'apertura al pubblico è prevista fino a settembre (luglio e agosto ore 10-24; settembre ore 10-21). Il castello si erge all'ingresso del borgo antico di Gallipoli, città da sempre fortificata e, per la sua posizione strategica, contesa. È circondato quasi completamente dal mare. Ha pianta quadrata con torrioni angolari,

I personaggi



I personaggi
Nella mostra nuove e inedite fotografie di film che si sono avvicinate sul territorio in questi ultimi quattro anni, con un allestimento composto da circa 70 fotografie scattate durante la lavorazione dei film di Alessandro Piva, Edoardo Winspeare (foto), Pupi Avati e Sergio Rubini

lari, di cui uno poligonale. Nei periodi successivi furono effettuati numerosi interventi di ristrutturazione e fortificazione. I lavori più importanti vennero progettati dagli Aragonesi. Quando il Duca Alfonso di Calabria venne nel Salento tra il 1491 e il 1492, condusse con sé il celebre architetto militare senese Francesco di Giorgio Martini e volle che questi rinnovasse le fortezze salentine secondo i progressi dell'arte della guerra, che tendeva ad abbandonare la conformazione quadrilatera ereditata dal sistema romano per passare al pentagono.

Il senese, non potendo demolire e ricostruire ex novo, ideò il «Rivellino» mediante il quale rese di forma pentagonale l'intero maniero. Prima dell'Unità d'Italia, quando nel 1857 il castello venne radiato dal Novero delle fortezze del Regno Borbonico, perse la sua funzione difensiva, ma mantenne e anzi intensificò la sua funzione civile e soprattutto commerciale. Durante il 1800 divenne deposito di sali e tabacchi, oltre che sede della Dogana nel 1882 e, successivamente, sede della 17^a Legione della Guardia di Finanza. Nel 2014, in soli sei mesi, è stato reso fruibile un percorso di visita che mira a ricostruire la storia della città e dell'antico maniero, senza alterarne il carattere e senza avere la pretesa di essere un restauro integrale del monumento che richiederebbe ben altre risorse per ritornare agli antichi

splendori. Sino al 28 settembre le sale del Castello ospiteranno, inoltre, «Scatti di cinema, la Puglia al cinema», realizzata da Apulia Film Commission e curata da Daniele Trevisi. Sono passati appena quattro anni dalla prima edizione della mostra allestita per la prima volta nel 2010 alla Mostra del Cinema di Venezia. Dopo il successo dell'anteprima veneziana, sono stati diversi i luoghi che hanno accolto la mostra itinerante, anche fuori dal territorio regionale e nazionale. In questi quattro anni, grazie anche al lavoro di Apulia Film Commission, la Puglia ha ospitato numerose produzioni audiovisive nazionali ed internazionali.

Ed è per questo che la Fondazione, ha deciso di riproporre un'edizione aggiornata della mostra con nuove e inedite fotografie di film che si sono avvicinate sul territorio in questi ultimi quattro anni, con un allestimento composto da circa 70 fotografie scattate durante la lavorazione dei film di Alessandro Piva, Edoardo Winspeare, Pupi Avati, Sergio Rubini, Mario Martone, Ferzan Ozpetek, Giovanni Veronesi, Daniele Cipri, Pippo Mezzapesa, Giacomo Campiotti, Leone Pompucci, Ermanno Olmi, Eugenio Cappuccio. Fotografie scelte con l'idea di mostrare le location, i protagonisti e i backstage. La mostra vuole creare, infatti, un viaggio nel territorio pugliese attraverso le immagini dei film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno di una delle torri del Castello angioino di Gallipoli

